

Nel periodo medioevale l'industria della lavorazione dei panni e dei fustagni si sostituì alla lavorazione del ferro, la più antica praticata dalle popolazioni del Bustese.

Pio BONDIOLI, nella Sua STORIA di BUSTO ARSIZIO, è del parere che la distruzione dell'enorme riserva di legname, costituita dalle piantagioni "CERRO" che coprivano la maggior parte del territorio ^{di} da Rho fino a Sesto Calende, era andata distrutta per l'uso prolungato che ne fecero gli addetti alla lavorazione dei metalli.

Nacque così l'industria tessile (logicamente non nel senso moderno) ed il prodotto che scaturì dalle lavorazioni, giunse ad essere competitivo sui mercati della nostra penisola e poi dell'Europa. La TELA prese il nome di "OLONA" e diventò più tardi simbolo di serietà per le sue doti di resitenza che le moderne tecniche pubblicitarie definirebbero di "alta fedeltà", tanto ^{che il prodotto} che, ^{non soltanto} con l'acquisizione ^e dei mercati europei, divenne ^{poi} un prodotto ricercato in tutto il mondo.

Merito delle acque dell'Olonà, la cui fonte di ricchezza dava disponibilità al lavaggio, alla sbianca e quindi al candeggio delle tele e merito della laboriosità ed inventiva degli addetti ai lavori che perfezionarono sempre più le tecniche di ^{fabbricazione} lavorazione.

Più avanti divenne importante anche quella della concia delle pelli (situata nella parte settentrionale della nostra provincia) ed anche questo prodotto ebbe rinomanza sui mercati italiani ed esteri.

67

Un'importante innovazione dell'organizzazione del lavoro si ebbe nel sec. XIII per merito di un ordine religioso, quello degli "UMILIATI" che creò centri di produzione e curò la commercializzazione del prodotto, specie dei panni di lana.

Quest'ordine suddiviso in tre gruppi: l'OSSERVANTE RELIGIOSO, il RELIGIOSO ed il LAICO, comprese per primo la necessità di dar lavoro alle numerose famiglie che non potevano sfamarsi con il solo lavoro dei campi. Il numero delle bocche era cresciuto con la conquista delle libertà comunali, ed aveva prodotto in tutto il territorio un sensibile aumento della popolazione.

Gli UMILIATI, allo scopo, fondarono in Lombardia numerosissime CASE (o Conventi), radunando personale maschile e femminile ed indirizzando al lavoro organizzato gli addetti in appositi locali e dando loro lavoro da effettuare a domicilio.

Nacquero così nella nostra zona (come risulta dallo studio di Zanoni "gli UMILIATI") le case o i conventi di FAGNANO OLONA, di GORLA MAGGIORE (dislocato nell'ex Obbidienza) e di SOLBIATE OLONA, oltre a numerose altre in località vicine ai borghi principali. La documentazione dell'esistenza ^{e nel} ^{delle zone} risale al 1387 per Gorla Maggiore, Solbiate e Fagnano.

L'organizzazione degli UMILIATI svolse un'opera altamente meritoria, poi, con il passare degli anni e con la crescita del suo potere economico (tanto da vedersi affidata dai Governi anche l'esazione di determinate tasse) finì con lo sviare l'originaria istituzione, accumulando anche ricchezze importanti. Inoltre, nelle stesse file religiose, l'infiltrazione di diversi elementi eretici (sfuggiti da altri ordini disciolti o persegui

ti) portò i dirigenti a contrasti con le autorità ecclesiastiche. Il Cardinale di Milano CARLO BORRAMEO cercò di indirizzare l'ordine al rispetto delle norme che erano il fondamento della Sua costituzione, ma finì con l'urtarsi contro i capi responsabili, tanto che subì da loro un attentato che, per poco, non gli costò la vita. Pochi anni dopo (verso il 1572) l'ordine fu soppresso.

Ritornando all'Olonà, le prime annotazioni sul fiorire dell'industria (o dell'artigianato) ci vengono ~~dalle annotazioni del~~ catasto dell'Ing. Barca, del 1606, relative a strutture che in parte sussistevano da antica data:

un MAGLIO di RAME in BIUMO Inferiore

una FOLLA di PANNI in INDUNO

una FOLLA di PANNI in MALNATE

un'altra FOLLA di PANNI in OLGiate OLONA *e un maglio in Milano*

Con l'avvento nel dominio della Lombardia dell'Imperatrice di Austria MARIA TERESA e le susseguenti migliorate condizioni economiche (specialmente dell'agricoltura) l'accumulata ricchezza servì al finanziamento delle primitive industrie.

Ebbe così inizio l'insediamento di piccole e medie attività, per lo più artigianali, ma che servirono, qualche decennio dopo, al consolidamento delle prime attività industriali.

E certamente non è da sottovalutare il formarsi d'una mano d'opera giudiziosa e laboriosa, utile agli sviluppi futuri, per le conoscenze accumulate nelle tecniche lavorative.

I dati della relazione dell'Ing. Gaetano Raggi del 1772 ci danno già un primo consuntivo di quanto era stato introdotto industrialmente con l'uso delle acque del Fiume.

- in CAGNO - SEGHERIA REDAELLI (Molino dei Trotti)
- " MALNATE - FOLLA di PANNI dei Consorti Galli
- " INDUNO OLONA - FILATOIO della Sig.ra Ponti Angiola Maria (vedova)
- " INDUNO OLONA - FOLLA di PANNI del Sig. PORCARA Dr. ANTONIO livellata a MARZURATI Giovanni
- " INDUNO OLONA - FILATOIO della Sig.ra REJNA di GALLARATE
- " BIUMO INFERIORE - MAGLIO di RAME del Sig. MOLINA Paolo Andrea
- in BIUMO INFERIORE - FILATOIO CRUGNOLA Francesco in affitto alla Vedova PELLEGRINA Francesca
- " LONATE CEPPINO - FOLLA di PANNI del Conte MARLIANI
- " CAIRATE - FOLLA di CARPA del Sig. PUSTERLA OTTAVIANO livellati ai Consorti BIANCHI
- " MILANO - MAGLIO antico del Monastero di San VITTORE ridotto a Mulino.

I tempi erano maturati

~~In seguito i tempi maturarono~~ e le prime idee illuministiche serpeggiano in Europa e gettarono le basi di nuovi sistemi sociali. Le tensioni che provocarono, portarono alla Rivoluzione Francese.

Anche se per determinati settori tali sconvolgimenti ebbero a creare ~~dei~~ ^{sconvolgi e} danni, le nuove idee furono indubbiamente utili per aprire l'industrializzazione dell'Europa e, soprattutto, le menti ad una visione più ampia delle libertà individuali.

Mentre altri paesi d'Europa iniziarono al principio del sec. XIX la corsa ^{alla costruzione} ~~all'insediamento~~ ^{di} delle industrie tessili, meccaniche ed estrattive, in Italia si rimase in ritardo per le vicende Napoleoniche e per la mancata unità ^{dello stato sudanlo in} dei piccoli staterelli che ~~la componevano~~.

Uno dei primi pionieri dell'industria (specificatamente moderna)

fu la famiglia dei fratelli PONTI, (stirpe di mercanti originari di Gallarate) che ^{riuscì} ~~fu la prima~~ a comprendere la necessità di un razionale sfruttamento delle acque dell'Olona, per produrre forza motrice, ^{Apporto} usando innovazioni già in ^{uso nel estero} ~~corso~~ in altri paesi e ^{dato alla} ~~portando così~~ la produzione ad una ^{certa} competitività eccellente e tale da gareggiare sui mercati internazionali.

Questa illustre famiglia che prima dello scoppio della Rivoluzione Americana riuscì ad importare in Italia un quantitativo enorme di cotone, si trovò (bloccati i porti americani) ^{proprietà di} ~~con la~~ materia prima ricercata in tutta Europa. Con la vendita, ricavò ~~dei~~ guadagni favolosi, che i Ponti ebbero l'intuizione di impiegarli nell'industria cotoniera.

Nel 1820 essi acquistarono dal Marchese ALESSANDRO TERZAGHI di Gorla Maggiore e dall'Av. BESOZZI le loro proprietà di due mulini di Sobiate Olona, affittati ai GADDA ed ottennero del Consorzio del Fiume la licenza ~~di usare i MULINI~~ e trasformarli ⁱⁿ ~~con~~ ~~impianti utili al funzionamento di~~ un moderno filatoio di cotone, con annesso tintoria. Nacque così il COTONIFICIO (o Filatura) Fratelli PONTI che ebbe poi con gli eredi Cav. ANDREA e ANTONIO e con il Senatore ETTORE uno sviluppo costante.

Con criterio e competenza, lo stabilimento si aggiornò in tempo nelle tecniche progredite, installando macchinari efficienti, tanto che da sempre lo stabilimento fu portato a vanto della moderna industria cotoniera, ^{ancor oggi uno} ~~come uno~~ ^{importanti} dei più moderni ed efficienti.

Verso la metà del sec. XIX, i PONTI acquistarono in Fagnano parte dell'eredità delle nobili famiglie dei VISCONTI e dei VISCONTI-BORRUMEO ^{beni} ^{omni} che risultavano ⁱⁿ ~~da~~ frazionate per successione, da un

11

nugolo di pretendenti all'eredità stessa.

Anche il castello, avita dimora della famiglia VISCONTI di FAGNANO, finì per essere acquistato ^{dalla famiglia Gallorini.} dai ~~PONTI~~. Terminò così la presenza in paese delle grandi Casate che diedero lustro ^{per la usata} ~~con~~ la nomina di un Loro componente, GIAN GASPARE VISCONTI, alla Sede Arcivescovile di Sant'Ambrogio.

Oltre ad impiantare delle attività in Fagnano, i Ponti affittarono parte delle strutture acquistate, rendendo possibile ulteriori attività. Questa famiglia ebbe iniziative in ogni parte della Lombardia. Molti dei beni accumulati finirono in donazioni di importanza notevole a Comuni o ad Enti Assistenziali ed a Strutture Pubbliche ed Ecclesiastiche.

Sull'esempio dei PONTI, altri pionieri o promotori di insediamenti industriali, iniziarono la corsa all'acquisto di mulini. Ormai l'uso dell'energia idraulica era diventata determinante per un serio programma industriale, dato il notevole risparmio economico del suo impiego.

Nomi di origine tedesca come i: KRUMM, THOMAS, AMMAN, WEIMANN e i nostri CANTONI, DELL'ACQUA, OTTOLINI, TURATI, BIANCHI ed i BOMEAGLIO già proprietari (od acquirenti ^{che} si assicurarono la proprietà dei Mulini) della zona in PROSPIANO, OLGIATE, MARNATE, CASTELLANZA e LEGNANO ^{per le vecchie macchine} che trasformarono in industrie per lo più tessili.

In Gorla Minore, per prima fu la famiglia DURINI, successa ai TERZAGHI, che a seguito del matrimonio di una erede del Nob. CARLO aveva acquisito parte del patrimonio. ^{quella} (e parte venne acquistata dal Demanio con un cambio effettuato con il Sig. Lambertini,

sul requisito patrimonio del Collegio di Gorla Minore, effettuato dalle Autorità Governative.)

I DURINI dettero in moglie una figlia a un CANDIANI di Busto Arsizio e dall'unione nacquero futuri industriali, che insediaron*o* in Olgiate Olona, ^{nelle rive} ai ~~bordi~~ del Fiume, uno stabilimento di tessitura e poi più tardi una filatura di cotone e tintoria in Cairate.

In Gorla Maggiore, nel 1850, il Cotonificio Ponti acquisì ^{ad us} dal Marchese Terzaghi i due mulini GADDA e TAGLIORETTI (1° mulino doppio di rodigini 2+2 ed il 2° un mulino di 3 rodigini) ~~in~~ ^{ad us} ~~dominio diretto e dai livellari il diritto di utenza.~~

Per meglio sfruttare le acque per lo stabilimento di Solbiate, fece^o costruire a ponente del fiume un canale sussidiario che in linea retta portava e porta le acque ai suoi impianti idraulici in Solbiate Olona. I mulini furono disattivati pur mantenendo il canone dovuto al Consorzio del Fiume. Per la ristrettezza della Valle, il territorio di Gorla Maggiore non ebbe industrie.

Nel 1857 Giuseppe PINATANIDA acquistò un Bergoro in Milano ed impiantò una Filatura di Cotone. (il Piantanida aveva in moglie una WEIMANN, figlia del proprietario dello stabilimento WEIMANN & FERRARIO ed era socio di quella azienda).

Le segnalazioni relative al 1881 riguardanti l'esercizio di industrie nella zona, ^{riportano} ~~riportarono~~ i seguenti dati:

LONATE CEPPINO	- Cartiera	- CANDIANI CASTLE Ester con R.	3
CAIRATE	- Fil.cotone	- Stabilimento CANDIANI	" 5
FAGNANO	- " "	- PIANTANIDA	" 4
SOLBIATE	- " "	- COTONIFICIO PONTI	" 8
OLGIATE	- " e tintor.	- BOMBAGLIO F.LLI	" 4

OLGIATE	- Fil.cotone	- OTIOLINI ved. Pozzi e Ferrario e Scotti	con R 4
"	- " e tint.	- CANDIANI Fratelli	" " 6 $\frac{1}{2}$
CASTAGNATE	- Fabb.garza	- Cotonificio CANTONI	" " 4
"	- Fil. tint.	- " "	" " 4
CASTEGNATE	- " "	- TURATI & C.	" " 3
LEGNANO	- Fil.e tess.	- THOMAS	" " 4
"	- " tint.	- Stabilim. AMMAN F.lli	" 8
"	- " " "	- Cotonificio Cantonio	" 16
"	- " tess.	- DELL'ACQUA Fratelli	" 3
"	- " cot.	- KRUMM Luigi	" 7
"	- " " "	- BIANCHI & CUTTICA	" 3

Dall'elenco non risultano le sbianche ed i filatoi senza rodigi ni (che facevano però uso delle acque).

In Fagnano le sbianche erano però le seguenti:

SBIANCA PONTI -

PIGNI -

TRONCONI -

TOJA - (ANNONI)

PIAZZI o PIAZZA, PIATTI

In Fagnano i PONTI affittarono la loro sbianca (chiamata anche sbianca Salmoiraghi) perchè livellata alla famiglia) e la nuova azienda ^{prese} prende il titolo di ditta LUALDI, poi LUALDI RONCHET & C. poi LUALDI & C.

Nel 1895, l'industriale CANDIANI Enrico di Busto Arsizio acquistò dai PONTI i diritti sui Mulini Taglioretti ed insediò uno stabilimento di tintoria, candeggio e tessitura di notevole importanza.

Passa di proprietà in Bergoro anche il Mulino Annoni che viene

16
acquistato dai Fratelli TRONCONI per l'esercizio di tintoria e candeggio.

Nel 1897, la Sbianca PIGNI viene rilevata dalla Ditta CONFALONIERI ed ai fratelli ^{PIAZZI} PIAZZI (o PIAZZA) esercenti sbianca in Bergoro, succede il Sig. SAIBENE POMPEO.

Nel 1891 la ditta dei Fratelli FONTANA risulta esercire l'attività di candeggio.

I fratelli BOSSI risultano nel 1897 esercenti di una lavanderia. E più tardi i GADDA iniziano l'attività di amidieria.

Alla fine del sec. XIX, la nostra ricerca termina il difficile compito.

Sarebbe interessante un migliore approfondimento di tutto il periodo dal 1850 in poi, per meglio collegare i passaggi e rivelarne gli insediamenti, ^{ed aprire con una} ~~per una~~ visione più chiara che si ^{leggi} ~~lega~~ poi alle vicende più recenti (dall'inizio del sec. XX ad oggi).

Completerebbe un panorama interessante ai fini della conoscenza della terra di Fagnano con Bergoro ed un'utile guida alle generazioni future.

Nel 1881, il riepilogo delle attività industriali (oltre a quella dei 74 mulini + 16 torchi d'olio e due pale di riso ^{date} per un totale di ^{un centinaio} 169) per tutto il percorso dell'Olona, ^{che riportano} ci porta al seguente quadro:

ATTIVITA' con CONCESSIONE PERPETUA	:	SEGHIERIE	2
		MAGLI	1
		FABBRICHE BIRRE	1
		CONCERIE	4
		CARTIERE	3
		FABBRICHE GARZE	1
		FILATURE COTONE	13
		TESSITURE	2
		COTONIFICI	5
		TORCITOI SETA	<u>4</u>

TOT. 37